ANNO XV. Venerdì, 29 Agosto 1862 N. 237

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Un mese L. 2.

**Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.**

*Ciascun foglio cent.* 5

# L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

*compresa le Domeniche.*

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delizy, Davies et C.*, 4, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

*Un foglio arretrato cent.* **10.**

## TORINO, 28 AGOSTO

### LE PROVINCE MERIDIONALI

II.

Abbiamo fatto osservare come dall' ignoranza in che erano reciprocamente le varie provincie italiane della loro legislazione provennero due inconvenienti, che ciascuna provincia crede le sue leggi migliori delle altre e che i ministri hanno da deliberare sopra cose che non possono conoscere abbastanza.

Il primo inconveniente non può esser corretto che dal tempo. Ora le leggi si fanno dal Parlamento, nel quale tutte le parti d'Italia sono rappresentate. Ben è vero che abbiamo sentito elevar obbiezioni contro il Senato, dove l'elemento piemontese è prevalente; ma potevasi fare altrimenti? Se si avesse avuto a nominar nelle altre provincie de' senatori in proporzione de' piemontesi, il Senato sarebbe stato più numeroso della Camera elettiva. E poi era facile il ritrovar tanti cittadini che avessero le qualità richieste e che potessero serbare il prestigio di quell'alta assemblea? Già alcune delle ultime nomine potevano esser risparmiate e crediamo che il governo farebbe bene in seguito di non perder mai di mente che non tutte le provincie sono equamente rappresentate; ma non si potrebbe richieder di più senz'aperta ingiustizia.

D'altronde la Camera elettiva ha un'incontestabile prevalenza politica, ha nell'opinione pubblica, qui, come in qualunque altro stato, un'influenza predominante, alla quale anche i ministri piegano, e poichè nella Camera tutte le provincie hanno in egual proporzione i loro rappresentanti, rimane evidente che le leggi acquistano un suggello d'universalità e di nazionalità che esclude ogni sospetto di municipalismo.

Quanto al secondo inconveniente, il solo mezzo d'evitarlo è, secondo noi, che i ministri abbiano a fianco onesti ed istrutti consiglieri delle varie provincie, che ne' dicasteri da loro dipendenti siavi appunto impiegati capaci delle varie provincie che sciolgano i loro dubbi o li preservino da errori, a cui sarebbero esposti per l'ignoranza così delle leggi, come delle consuetudini locali.

Lungi dal credere che fosse necessario di far, come domanda il sig. Manna, una completa trasformazione, stimiamo che conveniva aver più riguardo non che a' sentimenti, ma persino ai pregiudizi delle popolazioni ed astenersi da que'cambiamenti, utili, se si vuole, ma non indispensabili al corso regolare della cosa pubblica e che intanto hanno offeso l'amor proprio e suscitato richiami e biasimi solo perchè contrariano inveterate abitudini.

Ma negli ordini superiori il mutamento doveva esser celere. La legge sulla Camera dei conti è il primo passo: ora conviene procedere innanzi.

Ciò che dice l'on. Manna della *ricomposizione integrale di tutti gli alti collegi consultivi e amministrativi*, è stato già detto e susurrato da molti amantissimi della patria e non punto signoreggiati da municipali passioni e da anguste e meschine gare di campanile. Non solo la Corte de'conti, ma il Consiglio di stato, ma le grandi Commissioni consultive debbono esser riordinati e riformati e contare de' rappresentanti delle varie provincie.

Verrà il giorno, in cui come in Francia, come in Inghilterra, come in Prussia, così pure fra noi non si baderà all'origine degli uomini politici e degl'impiegati superiori dello stato; ma sino a tanto che l'unione o meglio la fusione delle varie provincie non sia completa, conviene farne ragione.

Però crede egli l'on. Manna che la radice del malcontento stia, per esempio, in ciò che il Consiglio di stato non venne ancor riformato? Questo indugio può spiacere ad alcuni che sperano di poter far parte dell'onorevole consesso; ma le popolazioni pensano ben poco al Consiglio di stato e loro non deve molto calere che sia composto più degli uni che degli altri.

Il malcontento trae origine dagli interessi che sono stati lesi, dalle mutazioni affrettate, dalla necessità in cui si è di provveder alla finanza con incremento di tasse, dal contegno di parecchi impiegati, che offende l'amor proprio di privati cittadini e dalle condizioni generali dello stato.

Questo malcontento è di molto cresciuto adesso, per le agitazioni che prevalgono, per le perturbazioni che travagliano parecchie provincie, pei pericoli a cui sono esposti i pacifici cittadini, per l'indebolimento del principio d'autorità. Esso non è ristretto a Napoli ed a Sicilia, ma ve n'ha in tutte le provincie, non escluse le antiche. Se vi hanno cagioni speciali per Napoli, provenienti dall'essere state le provincie meridionali meno preparate all' unione delle altre, non sono le più gravi.

D'altronde, come mai l'onorevole Manna domanda l'unificazione completa ed interamente sostiene che sarebbe bene di lasciar gli impiegati napoletani a Napoli, e che la promiscuità negli uffici amministrativi e governativi nella parte meridionale sia per altro tempo ancora assai parcamente usata? Conveniamo con lui che avvicinandosi gli uni agli altri, si scuoprono i rispettivi difetti, ma egli ci concederà pure che questo è il solo mezzo di correggerli. Dove la fusione si fa meglio? Nell' esercito. Perchè non avrà a farsi del pari fra gl' impiegati quando il governo sia giusto, imparziale, rimuneri tutti secondo l'ingegno ed i servigi, e non abbia preferenze di provincia e di comune? Quando per l' avanzamento degl'impiegati civili siavi una legge uniforme, e severamente applicata, che escluda l'arbitrio, l'abuso ed i favori?

Se vogliamo compiere l' unità, come è debito nostro, se desideriamo di affrettar la unificazione non solo legale, ma morale e politica, non solo delle leggi e de' regolamenti, ma degli animi e de' cuori, fa duopo ricercare d'avvicinare in luogo di allontanare, di unire in luogo di dividere, di vincere le prevenzioni in luogo di fomentarle, di affrettar gl'impiegati in luogo di tenerli disgiunti e di comportarci a vicenda, riconoscendo e le nostre qualità ed i nostri difetti, senza alcuna pretensione di supremazia, perchè tutti siamo e dobbiamo considerarci uguali e come italiani e come cittadini dinanzi alla legge.

L'aver goduto della libertà prima degli altri è stata una fortuna, che non accorda alcun diritto, ma accresce i doveri, perchè quanto maggiore è l'esperienza, tanto più la prudenza e gli spiriti conciliativi e l'opera paziente ed esemplare divengono un obbligo, il cui adempimento varrà ad affrettar in tutto il paese l'educazione politica e più frequenti ed intimi rapporti. E niuno può accusar il Piemonte di aver per un solo istante dimenticati i suoi doveri.

### PRODOTTI DELLE TASSE INDIRETTE.

I prodotti riscossi dalla Direzione generale del demanio e delle tasse nel mese di giugno è:

| | |
|---|---|
| Pel Piemonte di | L. 2,621,822 18 |
| Lombardia | » 1,307,576 31 |
| Emilia, Marche ed Umbria | » 1,080,283 86 |
| Toscana | » 1,096,102 66 |
| Napoli | » 1,535,729 98 |
| Sicilia | » 553,267 72 |
| | L. 8,194,782 71 |

Di questa somma L. 2,580,799 23 sono proventi del giuoco del lotto.

Le sole provincie napolitane vi contribuiscono per L. 955,446, e le siciliane per L. 348,017.

I proventi dei primi sei mesi sono:

| | |
|---|---|
| Tasse, redditi demaniali, vendita di beni demaniali, ecc. | L. 32,276,554 57 |
| Giuoco del lotto | » 18,261,824 27 |
| Somma | L. 50,538,378 84 |

Il lotto entra quindi per oltre un terzo nei proventi. È cosa degna di riflessione.

Se i fogli che si dicono o si credono ministeriali esprimessero veramente le idee politiche del gabinetto, noi saremmo addolorati ed impensieriti dell'indirizzo della politica estera e della posizione ostile che l'Italia prenderebbe verso l'Inghilterra.

Il dispaccio che annunziava esser Garibaldi partito da Catania a bordo d'un vapore inglese fu come il formaggio sui maccheroni per quei giornali. E la perfida Albione e lord Palmerston vennero in iscena ed il primo ministro d'Inghilterra fu salutato di tutti gli epiteti onde solevano coprirlo i fogli austriaci e clericali, pel suo affetto all'Italia.

Ma era un castello di carta, che crollò ad un leggerissimo soffio. Garibaldi non è partito a bordo d'un bastimento inglese; i commenti adunque cadono da per sè.

Ma credereste che que' giornali abbiano almeno smentita la notizia che avevano pubblicata? Oibò, per guisa che pei loro lettori è sempre l'Inghilterra, *nostra nemica*, che ha messo a disposizione di Garibaldi un piroscafo, perchè venga nel continente a molestare noi, la Francia e l'Europa! Che politica scaltra e sopraffina!

### FINE DI GARIBALDI

Il *Times* dopo aver ricapitolato alla sua guisa gli ultimi avvenimenti della Sicilia e i fatti di Garibaldi, termina un suo articolo nel seguente modo:

La ripulsa avuta dal capo ungherese è scoraggiante; la freddezza della popolazione di Sicilia lo è ancora più; le forze militari e navali che rinchiudono Garibaldi nell'isola sono sufficienti per ridurre alla disperazione anche il suo entusiasmo che non fa calcolo alcuno. Se le nazioni non vogliono essere liberate o salvate che al loro tempo e col loro proprio metodo, che possono fare anche i più ardenti liberatori? Eroi, come altri uomini, deggiono obbedire ai tempi. Quando il tempo ne ha bisogno e li aiuti, sono grandi strumenti, ma essi non si possono imporre al mondo. È un tentare la fortuna il chiederle di dare allo stesso individuo una seconda grande carriera. È impossibile la ripetizione di grandi imprese che trasmettono alla storia il nome di un uomo. L'opera è fatta, lo zelo del capo non sarà spento, ma l'entusiasmo degli agenti se n'è ito. Il primo successo ha aperto altre vie per i prossimi sforzi. Questo punto pure può essere raggiunto, ma non lo sarà camminando precisamente nelle stesse vestigie che si lasciarono nel primo sentiero. Alcune delle possibili conseguenze del presente conflitto sul campo potrebbe lasciare eterni rimpianti all'avvenire dell'Italia. Se Garibaldi cade per una palla italiana, o fosse veduto come prigioniero nel paese che ha liberato da tanti patimenti, lo spettacolo sarebbe eguale a quello di Colombo mandato in ferri a casa da un governatore spagnuolo del Mondo Nuovo, che egli diede alla Corona di Spagna. Nessun governante dei nostri tempi vorrebbe ripetere volontariamente un così duro fatto, od eseguire alcuna cosa che vi abbia rassomiglianza. Eppure un governo può essere costretto ad atti violenti; e la considerazione per Garibaldi non può sempre continuare a dargli impunità a scuotere l'edifizio che egli fece tanto per innalzare.

### QUESTIONE ROMANA

Il *Morning Post* discute in un articolo più esteso la nota del *Moniteur*. Il *Post* dice:

Non crediamo che il Santo Padre sia efficacemente protetto dalla continuazione del presente stato di cose che minaccia l'Italia della guerra civile, e i cui effetti potrebbero con imprevedute rapidità estendersi su tutta l'Europa. L'indugio nell' abbandonare una falsa posizione dalla quale la Francia stessa ha dichiarato doversi ritrarre, ha dato luogo ad una formidabile insurrezione nell'Italia meridionale. Proclamare semplicemente, come nella dichiarazione del *Moniteur*, che questa falsa posizione non sarà abbandonata, è fra tutti i mezzi il meno adatto per calmare la lotta rivoluzionaria. Che il governo francese abbia a sentire la sua dignità oltraggiata in confronto *di insolenti minaccie e delle possibili conseguenze di una insurrezione demagogica*, è abbastanza naturale. Non si può però chiudere gli occhi al fatto che se si trova ora minacciato della insolenza dei rivoluzionari, la causa deve ricercarsene nell'aver permesso di essere per tanto tempo tenuto a bada dall'insolenza del Vaticano e che le conseguenze di una insurrezione demagogica furono rappresentate in ogni varietà di forma ufficiale e semiufficiale all'Europa negli ultimi tre anni non soltanto come possibile, ma come probabile.

Il *Comitato di organizzazione per le feste del tiro federale* pel 1863 ha indirizzato il seguente scritto alla *Direzione del tiro nazionale italiano* in risposta all'invito fatto da questo ai bersaglieri svizzeri di prender parte alla festa del tiro nazionale italiano che avrà luogo in Torino nel prossimo settembre.

È il *Bund* di Berna del 25 che ne reca il testo:

Abbiamo ricevuto i 300 esemplari del programma pel tiro nazionale italiano unitamente alla loro lettera accompagnatoria e ci siamo affrettati a darne parte a tutte le nostre società del tiro.

In quanto poi al cordiale invito che a mezzo nostro si compiaciono di fare ai bersaglieri svizzeri, comprenderanno facilmente, onorevoli signori, che sarebbe cosa assai ardua per noi l'annuire alla loro domanda.

Gli svizzeri sentirono mai sempre una calda simpatia per le disgrazie d'Italia, e quando la nazione italiana si sollevò per riacquistare la propria indipendenza, il popolo svizzero salutò con vivi applausi quegli eroici sforzi.

La causa della emancipazione e dell'unità d'Italia non trovò certo in alcun luogo una simpatia più sincera e più disinteressata come nella Svizzera.

E noi, in altre circostanze, avremmo ben volentieri colta questa occasione per assodare l'amicizia tra i bersaglieri italiani e svizzeri.

Ma le ostili parole che nel Parlamento italiano furono pronunciate contro il nostro paese, e contro l'integrità del nostro territorio valsero a sturbare la nostra viva simpatia per l'Italia.

Ci siamo fatta la domanda se mai questo sia il momento opportuno per una comune riunione di tiratori svizzeri a Torino — nella quale città fu posta in dubbio la futura esistenza d'un Cantone svizzero. Questa, onorevoli signori, è l'obbiezione che si è sollevata nell'animo nostro, e che ben volentieri vorremmo sopprimere.

Che sè, in seguito alla nostra dichiarazione, per quanto risguarda noi, ci asteniamo dall'accettare lo invito, è chiaro poi che ogni singolo tirolese svizzero è libero di comportarsi a proprio talento.

Mentre deploriamo di non poter dar loro una risposta che meglio convenisse ai loro caldi inviti, cogliamo l'occasione per esternar loro i nostri migliori auguri per la buona riuscita del *primo tiro nazionale italiano*.

Crediamo superflua qualsiasi osservazione a questa lettera, che toglie un futile pretesto per fare una scortese risposta ad [un gentile invito.

### TRIBUNALE MILITARE PERMANENTE

#### PROCESSO ACERBI

*Seguito e fine dell'udienza del 27 agosto.*

Viene introdotto l'avv. Chiapussi, questore della città e circondario di Torino, che viene udito a semplice schiarimento.

CHIAPUSSI. Mi erano note le voci che correvano di arruolamenti. Vidi nel *Diritto* la protesta del colonnello Acerbi contro le voci che a lui gli attribuivano. Il giorno che l'Acerbi mi fu presentato dall'ispettore di Borgonuovo, del colloquio che ebbi con lui non ricordo che la parola *ingaggio* e i dieci franchi. L'Acerbi mi spiegò ingaggiare per acconciarsi a servizio.

Quantunque io abbia creduto di poter rimandare

il colonnello Acerbi senz'altro, dissi però all'ispettore che stendesse il verbale dell'accaduto per ogni buon fine, ma che non procedesse più oltre. Rimandai all'ispettore anche i 10 franchi affinchè ne facesse la restituzione al Troglia. Al 28, mi pare, mi giunse dal ministero della guerra l'invito d'informarlo dell'accaduto. Invitai l'ispettore a far pervenire al ministero lo stesso verbale, ad onta che mancasse della firma delle parti.

PUBBL. MIN. interroga il questore se l'Acerbi abbia usata la parola *ingaggio*.

*Questore*. L'ha adoperata precisamente.

*Imputato* nega questa circostanza.

PUBBL. MIN. domanda al questore la sua opinione sull'ispettore di Borgonuovo.

*Questore* la porge favorevolissima e protesta contro le insinuazioni dalla difesa fatte contro l'ispettore; e contro gli sforzi dalla stessa difesa per iscreditare la questura, cogliendo occasione dalle prevaricazioni antiche di qualche membro di essa.

Dice che anch'egli ha dovuto far arrestare un siciliano per ladro, e con ciò non intende di screditare i siciliani.

PRES. Anche fra gli apostoli ci fu un Giuda — Invita la difesa ed il testimonio a non lasciarsi trasportare da personalità, e ad usare quella moderazione di linguaggio, che è conveniente ed altamente reclamata dalla maestà del tribunale.

*Imputato*. Non è che il questore sapesse che io fossi quello su cui era caduto il sospetto di arruolamento, per quanto si voglia supporre che il questore stesso sapesse che da tre giorni si cercavano le traccie di un preteso arruolatore. Io vidi il questore prima che questi vedesse o fosse veduto dallo Scrimaglia, il quale, dopo il breve interrogatorio fattomi subire la prima volta che fui invitato alla sua presenza, mi accompagnò egli stesso all'ufficio centrale della questura, dove, non essendo presente il signor questore, l'ispettore si ritirò in una camera attigua a quella in cui io rimasi, e per la quale passò, appena entrato in ufficio il signor questore, che entrò in altra stanza, ed a cui io non fudugiai a farmi annunciare. È evidente che il questore, che non avea ancor comunicato coll'ispettore, non può aver confabulato sul mio conto con lui.

Protesto poi altamente che io non ho adoperato la parola ingaggio, nè scusai questo vocabolo, come fosse uscito dalle mie labbra, ma dissi solamente che il Troglia poteva averlo per avventura adoperato, ed io cercai così in via di discorso d'indovinare in quale senso poteva averlo di buona fede usato.

*Questore*. Protesto che prima che coll'Acerbi, parlai sul di lui conto coll'ispettore. Insiste sulle giustificazioni che udì dall'Acerbi intorno alla parola ingaggio. E cita la circostanza che a queste ingegnose interpretazioni sorrise. Finisce col dire che il Troglia dichiarò che dopo una negativa risposta data allo sconosciuto sulla proposta d'ingaggio, gli venne soggiunto, senz'altra insistenza: « prendi questo po' di danaro e vattene. »

*Imputato*. È assolutamente falso, è assolutamente falso, esclama due volte con forza.

CRISPI. È naturale che il questore siasi messo d'accordo con l'ispettore.

*Questore*. Protesto ch'io non cerco d'accordarmi con altri che con la verità. Replico che il colonnello Acerbi mi disse, credo di citare le sue testuali parole. « Avrò forse detto ingaggio; ma se l'ho detto, l'adoperai certamente nel senso di servizio comune, civile, privato insomma.

A quanto me ne disse, io intesi che l'ispettore avesse già redatto il verbale quando parlò con me.

CRISPI gli fa osservare che l'ispettore nella sua deposizione scritta dichiarò che la sera successiva all'abboccamento col questore, e non prima, pensò di farlo.

MANCINI. È evidente che il signor questore crede suo debito di attenuare se non di difendere apertamente la falsità del verbale. L'avvocato Chiapussi è una onorevolissima persona, che io conosco perfettamente, e a cui mi piace rendere questo omaggio, come mi dispiace vederlo per uno zelo eccessivo coprire quasi della sua irreprensibilità gli errori, per non dir peggio, di qualche subalterno impiegato.

Ritesse la storia del verbale dalla firma falsa, in cui non manca che procedere alla verificazione di chi sia stato il falsario.

Mi duole poi che la difesa sia stata accusata di insinuazioni, mentre il signor questore si lasciò trasportare sino a parlare di un siciliano ladro così fuori di proposito, ed inopportunamente, mentre un avvocato siciliano siede sul banco della difesa. Il signor questore non ha conservato in questa occasione la sua calma e la sua moderazione abituale.

Qualche bravo risuona nella sala.

Il PRES. minaccia di fare uscire il pubblico se darà di nuovo il menomo segno di approvazione o di disapprovazione.

MANCINI continua, deplorando che un alto funzionario, personalmente irreprensibile nella sua amministrazione scenda quasi a scusare un basso intrigo d'infimi agenti.

PRES. richiama all'ordine ed alla moderazione l'avvocato difensore e dice che la verità non ha bisogno di supposizioni nè di avventatezze per farsi strada nella serena coscienza dei giudici.

MANCINI prosegue a dire che la difesa venne sconvenientemente assalita, che non fu dessa la prima ad adottare il sistema delle parole violenti e delle forme aggressive. E che non accetta nessuna lezione sul suo contegno, nè altri limiti al suo dire che quelli che gli vengono imposti dall'autorità del presidente.

*Questore*. si scusa, se non in tutto circa alle parole proferite, almeno delle sue intenzioni inoffensive. Dopo di che è licenziato.

Si introduce il testimonio Moltino che fu trovato in istato da poter presentarsi al tribunale; quantunque il suo passo vacillante, la sua voce semispenta e la sua faccia cadaverica attestino meglio di qualunque certificato medico che esce dal letto per non dire dalla tomba.

Dopo prestato giuramento, dichiara di conoscere il Troglia da parecchi mesi, quando questi fu al servizio del barone Martini, dove stette tre mesi, in capo ai quali venne licenziato dal padrone. Egli non ne sa il motivo, tanto meno che egli, il testimonio, serviva nella casa del barone a Torino, ed il Troglia presso il barone stesso, ma a Casale.

PUBB. MIN. Interroga il teste sui propositi da lui tenuti con terze persone intorno ai fatti del Troglia.

*Testimonio*. Io non ne ho mai parlato ad alcuno.

MANCINI lo interroga sulla cattiva condotta del Troglia, e su qualche furto di biade, di cui il teste avrebbe discorso con qualcheduno.

*Testimonio* risponde, ma su nulla concretamente. Forse il suo stato fisico lo fa ammutolire e confondersi.

Ad ogni modo s'introduce il teste Argent che si pone a confronto col Moltini.

Quest'ultimo comincia dal non ravvisare il primo, poi lo riconosce, ma dice di non averne mai saputo il nome. Del resto non vanno troppo all'unissono sulle parole profferite dall'uno ed udite dall'altro, per cui il presidente ordina che si introduca l'altro teste Scarravino, dietro dichiarazione fatta da Argent che fosse pure presente alle chiacchere fatte col Moltini.

Quest'ultimo, stretto dalle interrogazioni dell'avvocato difensore Crispi manifesta che il ragazzo Troglia fu istruito da suo zio a dichiarare in giudizio che Acerbi voleva arruolarlo per Garibaldi.

Il teste Scarravino alla sua volta manifesta che il Montino ebbe ad esprimersi sul conto del Troglia coll'epiteto *balosso*. — Attesta pure che lo incolpava di cattiva condotta. Scarravino non è contrariato dagli altri due che sul particolare del furto della biada.

Di più venerdì o sabato della settimana passata il Moltino seppe dal Troglia che suo zio fino dalla sera che ebbe il convegno con Acerbi gli avea suggerito di dire che lo sconosciuto voleva ingaggiarlo.

MANCINI. Fa constatare nel verbale d'udienza che Moltini disse dapprima che non avea veduto più nè il Troglia nè il Rossati, ed adesso ci dice che la settimana scorsa ne fu visitato da tutti e due. Fa inoltre notare l'altra circostanza che se Troglia dichiarò di non esser venuto a Torino che lunedì, oggi risulta che vi fu anche venerdì o sabato della settimana decorsa.

Si introduca l'ispettore. Questi dichiara che da ieri non pose mano ai registri delle spese del suo ufficio.

MANCINI domanda che venga consegnata questa circostanza nel verbale del dibattimento.

*Teste* presenta il libro.

PRES. Manifesta che dal libro risulta l'uscita di 2 sole lire, più 1 60 per birra e vino al Troglia.

È introdotto Zoccoli Carlo fu Carlo, di 36 anni, nativo di Venezia, domiciliato in Torino, commissario di guerra, il quale espone che un dì verso la prima settimana di luglio gli si presentò per arruolarsi nell'esercito regolare qualcheduno inviatogli dal colonnello Acerbi per spiegazioni sulle difficoltà che ci potessero essere, essendo nativo di Londra e quali pratiche convenisse fare per essere accettato nel le Guide.

DEL PEDRO LEONE dichiara che si presentò ad Acerbi per domandargli se poteva arruolarsi con Garibaldi ed Acerbi ne lo dissuase fraucamente.

Il segretario legge il verbale di perquisizione domiciliare, dal quale risulta che nulla si trovò nella dimora dell'imputato che offrisse il più lieve indizio di atti relativi ad arruolamenti clandestini.

Sono le 2 1/4.

L'udienza è sospesa per una mezz'ora.

Si riapre alle ore 2 3/4.

PUBB. MIN. Comincia da un esordio sulle condizioni della Sicilia, alle quali ci conducsero direttamente gli arruolamenti clandestini.

PRES. Lo interrompe per fargli osservare che non ispazii nei campi della politica, mentre il tribunale non vuole essere edotto che del fatto e della legge applicabile.

PUBB. MIN. Dopo risposto all'interruzione del presidente giustificando le considerazioni da cui prese le mosse, riprende la sua requisitoria.

Comincia dall'esaminare alcuni appunti che vennero fatti al processo scritto. Così non si fece il confronto dell'imputato col testimonio. Non lo si fece perchè sulla identità della persona, nè sui fatti materiali eravi contestazione. Si lagna la difesa che il verbale della sicurezza pubblica non sia stato sottoscritto dalle parti. Non tutti i verbali debbono o possono essere sottoscritti dalle parti, contro cui si erigono. D'altronde quel verbale non è la base del giudizio.

Non fu violata la libera difesa dell'imputato, perocchè i difensori non ebbero a sottoporsi ad altro che a munirsi di un permesso dell'autorità militare, per poter accedere quantunque volte loro piacque, all'imputato. D'altra parte, se questi fu soggetto per qualche giorno agli arresti di rigore, furono dessi ben tosto convertiti per cura del pubblico ministero in arresto giudiziario.

Il pubblico ministero continua ritessendo la storia dei varii incontri dell'imputato col Troglia, e dei fatti minori che si raggrupparono intorno a questo fatto principale. Cita in appoggio una sentenza della cassazione francese del 13 febb. 23 — ed una circolare del nostro ministero del 28 scorso dicembre.

Il pubblico ministero conchiude domandando che l'imputato, come convinto del reato ascrittogli, venga condannato a 7 anni di reclusione e nelle spese del procedimento.

MANCINI. Sicuro come quello dell'innocenza, calmo come quello della ragione sarà il nostro linguaggio. Confidiamo che la pubblica morale uscirà incontaminata dal disgustoso dramma di questo dibattimento, in cui invano con una persistenza e con uno zelo, che lo salvano dalla supposizione di più ignobili moventi, il pubblico ministero per un fatto frivolo ed innocente vorrebbe infliggere ad un nome puro una pena più ignominiosa che severa, gettandolo frattanto in odioso pascolo alla volgare curiosità in mezzo alla concorde disapprovazione del paese.

In questi gravi momenti, in cui tante passioni ponno far velo al retto giudizio, ed interbidare la calma delle coscienze, un fatto che in altri tempi sarebbe stato, non v'ha dubbio, reputato impossibile ed insulso, divenne oggetto di una accusa capitale, ognuno ha potuto vedere con quale scandalo della pubblica morale, con quanto detrimento della idea di una incorruttibile giustizia.

Si insultò nella persona del colonnello Acerbi la divisa senza macchia che indossa.

Or chi potrebbe degli antichi commilitoni dello esercito meridionale conservare più oltre i suoi gradi, se potesse temere pel più futile pretesto di vedersi esposto a simile ingiuria, a sì bassa ed inverecouda calunnia?

Dopo questo esordio che abbiamo ristretto a pochi punti, che ci parvero i più salienti fra quelli esposti dall'oratore, questi, con una logica stringente, con un calore di parola che fluisce dal suo labbro come un raggio luminoso di sole, riassume l'analisi e la discussione — che deploriamo vivamente l'angustia delle nostre colonne non ci permetta di riportare; ma solo accennare di volo.

Non c'è un documento, non c'è una prova contro del colonnello Acerbi, meno forse l'accusa di un individuo che non ha parola atta a qualificare con quello spregio che si è attirato sul capo.

Cittadini di tutte le classi, dai suoi domestici ascendendo ai suoi commilitoni, ai suoi superiori, non hanno che una voce di ammirazione e di lode per l'imputato.

Ridotto alla sua schifosa nudità, il fatto si riduce non ad altro che ad una parola, e questa parola è impudentemente gettata sulla faccia al colonnello Acerbi da uno che si è veduto qual essere miserabile sia.

Tutti i pretesi testimoni a carico dell'imputato sono non altro che gente la quale riseppe il preteso fatto da altri.

L'oratore prosegue ribattendo ad una ad una vittoriosamente le sottili argomentazioni del pubblico ministero.

Così dimostra in modo luminoso non essere vero che il raffronto dei testimoni o dei denunzianti sia prescritto nel solo caso voluto dal ministero pubblico.

Il verbale che constata un fatto, verbale che lo imputato non sottoscrisse, viene quasi ripudiato dal pubblico ministero senza riflettere che servì di base alla sentenza della Commissione d'inchiesta. Su questo verbale getteremo un velo pietoso, a causa delle falsificazioni, contro le quali io credevo che il pubblico ministero si avrebbe scagliato! (*Bene, bene*).

Qui l'oratore svolge l'eccezione d'incompetenza, a cui accenno nella prima sentenza.

Qual'è l'incognito nella deposizione del Troglia, movente di esso? Passa in rivista il passato dell'imputato e poi quello di Troglia e degli altri testimoni. Dal confronto delle persone si volge al confronto delle cose.

Il più verosimile è il fatto quale viene raccontato dall'imputato, non dal denunziante.

L'Acerbi conservò inoltre sempre le medesime asserzioni e le medesime smentite.

L'oratore finalmente riassume tutte le contraddizioni, in cui caddero nel corso del processo i testimoni a carico.

Il carattere poi, le abitudini, gli antecedenti dell'accusato fanno ritenere che egli sarebbe partito per il primo, dopo date le sue dimissioni, se avesse creduto opera lecita e patriotica l'ingaggiarsi.

Abbiamo varie dichiarazioni che attestano i suoi sentimenti non favorevoli agli ultimi arruolamenti.

Tale lo dimostra anche la sua protesta stampata.

E poi i mezzi a sua disposizione erano ben altrimenti potenti, che quelli che si pretende abbia usati, se avesse voluto prevalersene.

In quella vece non c'è neppure un indizio d'altro ingaggio che sia stato da lui tentato.

Per ultimo il suo non sarebbe in nessun caso neppure un tentativo.

Sventura all'Italia se una vita consacrata a pro della patria dovesse finire nel fango per l'opera di un basso agente di polizia. I giudici che mi odono, pei quali l'onore è una seconda religione — avranno, pari alla bravura militare, il coraggio della giustizia — e sapranno riservare il colonnello Acerbi alla prova delle ultime invocate battaglie. (*Bene*)

CRISPI svolge una tesi che si aggira tutta intorno all'interpretazione da darsi all'art. 79 del codice penale militare. Egli prova mancare nel fatto incriminato gli estremi costituenti il reato ai termini di legge. Dichiara non essere punibili, quantunque illeciti, gli arruolamenti senza scopo determinato e preciso. Ricorda a sostegno della tesi i giudizii seguiti pei fatti di Sarnico, e come il governo abbia, presentando un nuovo disegno di legge al Parlamento contro gli arruolamenti, stabilito la colpabilità di coloro che ne fossero autori nel caso solamente che gli arruolamenti compromettessero la sicurezza pubblica.

Debbiamo deplorare anche per l'onorevole avvocato Crispi, quanto già abbiamo detto riguardo all'onorevole avvocato Mancini, che cioè lo spazio limitatissimo delle nostre colonne, ci consenta appena di darè una pallidissima immagine della sua calda, quanto erudita arringa, che deve aver contribuito non poco a fortificare i giudici nel loro convincimenti, di tanta luce di verità e di moderazione rifulse.

Gli oratori della difesa conchiuso che ebbero per l'assolutoria, il presidente accorda la parola al pubblico ministero che rinuncia a replicare, per cui il presidente nell'annunciare che domani alle 9 si pubblicherà la sentenza, dichiara l'udienza chiusa alle ore 7 pom.

---

*Udienza del 28 agosto.*

Alle 9 antimeridiane la sala ribocca di spettatori.

Alle 9 1/4 il tribunale entra nella sala.

In mezzo ad un rispettoso silenzio il presidente legge la seguente

SENTENZA

In Nome di S. M. ecc. ecc.

Il tribunale militare speciale, nella causa contro Acerbi Giovanni colonnello ecc. imputato di tentativo del reato previsto dall'art. 79 del codice penale militare per avere nella sera del 15 luglio in vicinanza del Reale Castello del Valentino tentato di arruolare il nominato Troglia Antonio ecc. per servigio di gente ribelle al governo.

Uditi, ecc.

In ordine alle eccezioni di nullità eccepite dalla difesa relativamente alla procedura scritta;

Attesochè l'atto di confronto tra l'imputato ed il Troglia non potrebbe ravvisarsi necessario, ed indispensabile nelle fattispecie, ecc.;

Attesochè, nonnostante il verbale ecc. possa essere considerato come nullo, perchè mancante delle firme dell'imputato, del Troglia e del Rossati, e possa anzi quel documento essere incriminato poichè una delle firme che vi sono, fu constatata falsa, la nullità di esso non può avere influenza nella decisione della causa, per non essersi dal medesimo desunta alcuna prova.

Per questi motivi,

Il tribunale ha dichiarato non essere attendibili le eccezioni di nullità ecc.

In merito:

Ritenuto che il primo ritrovo fu casuale ed il secondo convegno dell'imputato col Troglia fu per dare a quest'ultimo una risposta intorno alla promessa fattagli dal primo di trovargli un collocamento da cocchiere, ed il terzo ritrovo fu per dargli qualche sovvenzione in danaro, di cui era l'imputato sfornito nell'abboccamento precedente;

Ritenuto che nella discussione, orale vennero stabiliti così questi fatti;

Considerando mancare sia la prova legale che il morale convincimento che l'Acerbi sia reo colpevole del reato addebitatogli;

Considerando che dal significato delle parole attribuite all'imputato isolatamente prese non si può dedurre alcun progetto criminoso, poichè non sarebbe designato nè il luogo, nè presso chi intendeva l'imputato di collocare il Troglia, parole da altra parte costantemente e con tutta forza respinte dall'imputato;

Considerando quindi che non potrebbero neppure ritenersi pronunciate dall'imputato, se si riflette che il Troglia risultò essere riputato di dubbia ed equivoca moralità dalle concordi deposizioni di parecchi testimonii

Che per lo contrario sarebbesi stabilito a tutta evidenza che l'imputato è dotato di ottime qualità morali, come ne fanno fede il suo estratto matricolare e le deposizioni di altri testimonii, ecc.;

Che d'altronde ammesse anche per ipotesi quelle parole, nella semplice proposizione non accolta ma anzi rigettata dal Troglia, e susseguita questa dalla immediata desistenza dell'imputato, non si riscontrano gli elementi ed estremi richiesti dalla legge a costituire il tentativo del reato di arruolamento, ecc.;

Per tali motivi

Dichiara non essere l'accusato responsabile dell'addebitatogli reato, e visti gli articoli 462, 464 del codice penale militare, pronuncia non essersi fatto luogo a procedimento contro il colonnello Acerbi ecc. ed ordina sia posto in libertà.

Letta la sentenza si eleva il grido di Viva il Re.

Il presidente ed i giudici stringono la mano al colonnello Acerbi riconosciuto innocente, e gli spettatori gli si affollano intorno a porgergli le loro felicitazioni.

Alle 10 l'onda del popolo si diffonderà per le vie della capitale ad annunciare la buona novella.

Non possiamo chiudere il nostro resoconto senza tributare un sincero encomio al costante accorgimento ed alla mirabile imparzialità con cui il presidente del tribunale militare speciale, sig. luogotenente generale commendatore De Cavero diresse il dibattimento.

---

# INTERNO

## NOTIZIE VARIE

**Consiglio de' ministri.** Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio de' ministri.

**Atti ufficiali.** La *Gazzetta ufficiale* contiene:

1. Il R. decreto 14 agosto corrente relativo alle note delle spese di giustizia in materia penale, da trasmettersi dai segretari de' tribunali;

2. La legge 14 agosto relativa alla tassa del decimo di guerra;

3. La legge 17 agosto, che approva la transazione seguita il 12 novembre 1860 tra l'amministrazione dei lavori pubblici e l'ingegnere Luigi Orlando, imprenditore della scavazione dei porti delle antiche province dello stato;

4. La legge 17 agosto, che autorizza la spesa di 3,300,000 lire a compimento de' lavori del porto nuovo di Livorno;

5. Il R. decreto 3 luglio, che approva la società anonima costituitasi in Urbania per l'erezione di una Cassa di risparmio;

6. Parecchie nomine e disposizioni nell'esercito nazionale;

7. Una lista di decorazioni mauriziane.

**R. Società del tiro a segno.** Il Consiglio di Direzione della R. Società del Tiro a segno ha divisato di aprire dal 1° al 12 inclusivamente del mese di settembre p. v. gli esercizi del tiro nel padiglione presso il Valentino onde i tiratori possano esercitarsi e provare le loro armi per concorrere al Tiro della Società nazionale.

Potranno ivi esercitarsi sia i membri della Società che gli estranei con armi di qualsiasi genere uniformandosi però alle regole che verranno rese di pubblica ragione nel padiglione stesso.

**Sequestro di giornale.** Il *Diritto* d'oggi (giovedì) è stato sequestrato.

**Dimostrazioni.** Ci scrivono da Piacenza in data del 27:

La nostra città è tranquilla, ma ci giunsero qui 80 uomini della disciolta legione ungherese i quali pare abbiano assunto l'impresa di tenerci un po'inquieti. Una di queste sere si posero a tumultuare gridando: Viva Garibaldi, Viva Mazzini! Vogliamo andare a Roma.

Oh gran bontà di Dio! ne abbiamo già tanti dei nostri che ci rompono le scatole colla smania di questo viaggio, ed ecco che anche questi adesso non hanno più voglia di andare a Pesth ma di andare a Roma!

Ma vogliamo andarci tutti. La capite, sì o no? Solamente colle vostre grida voi ci menerete a Toma non a Roma.

Insomma per finirla con questi sussurri fu necessario arrestarne otto di quelli che avevano voce più robusta e furono posti precauzionalmente al buio.

Ebbene, non si diedero vinti per ciò e furono cagione di tal tumulto nel recinto carcerario da rendere necessario l'impiego della forza per ridurli al dovere.

**Crisi del cotone.** Si legge nel *Pungolo* di Milano del 27:

Per mancanza di materia prima, fu chiuso lo stabilimento per la filatura del cotone in Vaprio. Più di seicento operai, che vi lavoravano, restano così sul lastrico, senza lavoro. Quasi tutti hanno famiglia. La è una completa desolazione. Sappiamo che l'autorità si è dato tosto il pensiero, onde provvedere in qualche modo a quella povera gente.

— Il *Pungolo* di Milano del 27 annunzia l'arresto fattosi in quella città del famigerato malfattore Stoppa, già da lungo tempo ricercato dalla giustizia.

**Duelli.** La *Politica del popolo* dà la notizia di alcuni duelli avvenuti a Milano in questi giorni:

Il primo, fra il signor B. O. direttore dell'*Unità italiana* ed il sig. B... di Pavia, ufficiale de'granatieri, era a pistola a trenta passi e dieci per ciascuno di marcia incontro. Il signor B. O. fece due passi e tirò il suo colpo che sfiorò la guancia all'ufficiale. Questi si avanzò cinque passi e sparò. L'avversario barcollò e cadde riverso indietro con un grido di spasimo. Era ferito nel femore. Uno dei padrini del sig. B. O. disse belle parole esprimendo il dolore di aver dovuto assistere a quella scena. « E siamo tutti italiani! » sclamava colle lagrime agli occhi. A chi pensa alla causa di quel duello queste parole sono espressive. Voglia Iddio che il doloroso fatto sia causa di concordia e di ravvedimento.

Il secondo duello fu incruento. Era tra il signor Q... altro dei direttori dell'*Unità italiana*, ed il deputato V... collaboratore della *Perseveranza*. Le condizioni erano terribili. Alla pistola a sei passi di distanza. La fortuna volle salve due vite onorate.

**Ritorno di monsignor Caccia.** Secondo una notizia data, con riserva, dalla *Gazzetta di Milano* del 27, monsignor vicario Caccia, scosso, a quanto pare, dalle rimostranze del capitolo metropolitano, starebbe per resituirsi alla sede diocesana di Milano, ma a patto di prendere stanza nel seminario maggiore, diretto dagli Oblati.

**Espulsione d'un commissario austriaco.** Togliamo dalla *Sentinella bresciana* del 27 corrente:

Il giorno 20 veniva espulso dallo stato e consegnato alla gendarmeria austriaca certo Corona ex-commissario di polizia, nativo di Mezzate.

**Idrofobia** Si legge nella *Sentinella bresciana* del 27:

Il giorno 20 moriva per idrofobia un contadino di S. Felice (Salò), certo Viola; era stato morsicato il 19 luglio da un cane che fu tosto ucciso.

**Movimenti di truppe.** Leggesi nel *Corriere delle Marche* in data di Ancona 26 agosto:

Ieri lasciò la nostra città il 15° reggimento di fanteria brigata Savona: esso era stato preceduto dal 9°, brigata Regina: l'uno e l'altro si diressero a Genova col mezzo della ferrovia; diconsi destinati in Sicilia.

È giunto da Ravenna fra noi il reggimento 35°, brigata Marche, quello stesso reggimento che ha dimorato in Ancona per circa un anno, e che aveva lasciata di sè la più grata memoria. Esso trova nella città nostra quelle stesse simpatie che mai vennero meno durante la sua breve assenza.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* del 27:

Il passaggio delle truppe continua con molta attività. Le truppe di cavalleria e del treno non potendo avere alloggio si stettero al bivacco sul greto della Polcevera e sulla Piazza d'Armi in Bisagno.

Il governo ha fatto noleggiare a Marsiglia pei trasporti militari nelle provincie del mezzogiorno i piroscafi mercantili *Isère*, *Astrologue*, *Charles Martel*, *Algérie*, *Ville de Nice* e *Atlas* tra ieri ed avantieri giunti nel nostro porto.

Altri due piroscafi furono noleggiati ieri e si aspettano.

— Leggesi nel *Corriere delle Marche* di Ancona 27 agosto:

Alle ore 7 1/4 antimeridiane è giunta in porto la R. piro-fregata italiana *Ettore Fieramosca* comandata dal capitano di fregata cav. Martin. Viene dai porti delle provincie meridionali del regno con 300 passeggieri militari.

— Il *Corr. Mercantile di Genova* del 27 reca:

Ieri s'imbrcarono il 9°, il 15° e il 31° reggimenti di fanteria, 100 cavalli del treno di provianda, 20 carri, e munizioni. — Il maggior generale Piola-Caselli che era imbarcato sul *Brésil* col 15° reggimento, a seguito di telegramma ministeriale, è sbarcato e ritornato al suo posto, che se non erriamo è Ancona.

**Aggressioni e coraggio.** Il *Pungolo* di Milano del 25 corr. narra:

Ieri notte, verso l'una antimeridiana, il luogotenente dei granatieri di Toscana Giovanni Calder... venne avvicinato da due individui nel vicolo Porlezza, i quali di botto fermandolo così gli parlarono: « Signore, noi vi cerchiamo la carità; ma se voi vi rifiutaste, sappiate che siamo pronti a tutto.» Il Calder....., ritraendosi alcuni passi, pose la mano sull'elsa della sciabola. Allora s'udì una voce dall'angolo di una via prossima che sclamò: « Ditegli pure che siamo in tre.» Fu un motto di minaccia. Il Calder....., tolta la sciabola dal fodero, menò due colpi ai due primi aggressori, che stramazzarono a terra, e si pose quindi ad inseguire l'altro il quale riuscì ad isfuggire alla persecuzione del valoroso ufficiale che, ritornato su'suoi passi, trovò, in luogo dei due grassatori, larghe macchie di sangue. L'autorità informa.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 27:

Ieri poco dopo le 11 della sera il sig. Cresta, agente della casa Cataldi, veniva aggredito in vicinanza della Piazza Banchi da due sconosciuti, i quali volevano derubarlo. Coraggiosamente egli rispose alla intimidazione dei due e si mise sulle difese. Ma tosto da un vicino vicolo sbucarono altri tre complici dei due grassatori e gli menarono per di dietro violenti colpi, tra cui tre coltellate, due nelle spalle ed una al capo.

Le più premurose indagini furono tosto attivate dall'autorità per rintracciare gli autori di questo audace attentato.

**Decessi.** Nel 23 corr. è morto a Bosiljevo (Austria) il feldmaresciallo Nugent. Per ordine dell'imperatore gli verranno celebrate solenni esequie in tutte le residenze de'comandi generali.

— Nel mattino del 27 corr. cessava di vivere in Milano il maggior generale conte Cugia, comandante l'artiglieria del secondo dipartimento, e cugino del generale Efisio Cugia, ora a Palermo.

---

*Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 27 fino alle 4 del 28 agosto.*

Storero Giuseppa nata Combetti, d'anni 38, di Moutier; Bordone Antonio, id. 9, di Monta; Sandri Maria, id. 12, di Torino; Marzari Lucia, id. 86, di Venezia; Marchisio Vittorina nata Milanesio, id. 73, di Bra; Zanata Teresa nata Turò, id. 79, di Torino; Bellisoni Rosa, id. 19, di Torino.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 5.

# NOTIZIE POLITICHE

Di Garibaldi non si ha altra notizia fuorchè quella che si è diretto sui monti. Credesi ch'egli possa avviarsi a Catanzaro ed essere arrestato a Tiriolo; ma queste sono ipotesi, e siamo in momenti ne' quali non che le ipotesi, ma le previsioni meglio fondate sono contraddette da' fatti.

Ciò che si assicura è che le provincie napolitane sono tranquille.

---

Il generale Pulski, di cui il telegrafo ci annunzia l'arresto a Napoli, è ungherese: è stato direttore di polizia a Vienna nel 1848 nel ministero ungherese; quindi inviato dell'Ungheria in Inghilterra. In seguito viaggiò in America, poscia ritornò in Inghilterra, ed in questi ultimi anni stabilì la sua dimora in Torino colla sua famiglia.

Crediamo sia andato nelle province meridionali per iscrivere delle corrispondenze ai giornali ungheresi. Uomo prudente e di idee moderate, vogliamo sperare che, chiarite le circostanze che provocarono il suo arresto, egli ricuperi presto la sua libertà.

---

Il consolidato italiano ha avuto anche oggi alla borsa di Parigi molta franchezza. Le notizie su Garibaldi sono la causa principale del ribasso; ma influirono pure sui corsi dei fondi le notizie di Costantinopoli, che attestano la profonda divergenza fra la Inghilterra e la Francia negli affari della Serbia.

Da ciò in parte anche il ribasso de' fondi francesi.

---

Leggesi nel *Gazzetta Ufficiale*:

Nel pomeriggio del giorno 26 un corpo di truppe uscito da Reggio fece indietreggiare una colonna di volontari. Ieri mattina in seguito ad un nuovo scontro rimasero prigionieri 42 garibaldini, fra i quali un maggiore ed alcuni ufficiali. Fra i garibaldini vi sono diversi feriti, tre soli fra la truppa.

Dispacci pervenuti questa mattina dicono che Garibaldi, avendo veduti i provvedimenti presi, abbia rinunziato di tentare il suo ingresso in Reggio e siasi diretto verso i monti; i comandanti delle truppe presero perciò le opportune misure.

---

Scrivono da Napoli 26 agosto:

Il generale Cialdini è giunto in porto stamattina alle ore 3, ed ha messo piede a terra alle 4 1/2. Gli andò incontro il generale La Marmora e poscia se ne vennero insieme al palazzo della Foresteria.

Cialdini partirà oggi per la Sicilia coi soli ufficiali che ha condotto seco da Bologna. Tutto il personale sanitario, amministrativo e politico resta a Napoli.

Il generale Pinelli va seco in Sicilia.

Questa determinazione è avvenuta in seguito alla notizia dello sbarco di Garibaldi.

È pubblicato lo stato d'assedio nelle provincie napolitane.

Napoli è tranquillissima.

---

Il *Giornale di Napoli* del 25 porge i seguenti ragguagli sui motivi che indussero il regio fisco a sequestrare il giornale che si pubblica in quella città intitolato *Il Popolo d'Italia*:

Essendo arrivato ordine preciso dalla regia procura di stato alla regia questura di sequestrare tutti i giornali che ripubblicassero la circolare emessa dai capi della disciolta Associazione emancipatrice di Genova come protesta contro lo scioglimento di questa società e di quelle da essa dipendenti, la regia questura faceva sabato sequestrare l'edizione del *Popolo d'Italia* che portava in testa alle sue colonne la circolare suddetta.

Il numero stesso di quel giornale è stato incriminato dalla R. procura di stato per un articolo intitolato *Studi sulla Costituente* come contenenti principii sovversivi.

In seguito al sequestro del *Popolo d'Italia* si volle improvvisare una dimostrazione percorrendo la via Toledo e alzando varie grida; ma intervenuta qualche pattuglia di milizia, fu ristabilito bentosto l'ordine. Alcuni arresti ebbero luogo in seguito a questo fatto.

Scrivono da S. Severo 24 agosto al *Giornale di Napoli*:

Una compagnia di bersaglieri postasi in agguato nella tenuta di Visciglito a sei miglia da S. Severo sorprese una comitiva di brigauti dei quali ne uccise tredici e ne ferì otto.

Una banda, che si crede quella di Tristany, fu attaccata il 21 presso Scanno e fu fugata dopo averle cagionata la perdita di tre uomini uccisi.

---

La *Gazzetta popolare ticinese* reca in data di Lugano 27 agosto le seguenti notizie:

A Magadino, ieri notte, fu involata la cassa forte dell'agenzia dei battelli a vapore italiani: la giustizia informa. Sui monti di Roveredo (Mesolcina) fu uccise un orso: indizio di prossimo inverno. A Pedevilla (vicino a Bellinzona) scoppiò la mattina di ieri l'altro un incendio: riuscì ai pompieri di Bellinzona e della popolazione circonvicina di circoscriverne l'estensione, sicchè due sole case ne andarono consunte ed una terza danneggiata.

Leggiamo nella *France* del 27:

Le potenze che mantengono delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede hanno tutte, senza eccezione, seguendo l'esempio della Francia, espresso in termini simpatici al governo pontificio la loro disapprovazione per le mene demagogiche di Garibaldi.

— Il *Paye* del 27 smentisce la notizia data da alcuni giornali francesi e da noi riferita nel nostro numero precedente, che la fregata francese il *Labrador* sia stata inviata ad aumentare la divisione navale sotto gli ordini del capitano Pothuau.

Si legge nel *Paye* del 27:

Il governo austriaco ha richiamato sotto le bandiere 40,000 uomini che si trovavano in congedo.

Questo provvedimento è giustificato dalla situazione dell'Italia. Anzi si assicura che le corti di Vienna e di Madrid hanno chiesto, mediante una nota, al governo francese quali sono le sue intenzioni rispetto a Roma, per tenersi preparate a concorrere, quando ne fosse il caso, alla difesa del territorio pontificio.

Leggesi nel *Constitutionnel* del 27:

Si è notato che quest'anno il re di Prussia ha assistito a tutte le esercitazioni militari; la *Gazzetta della Borsa* assicura che al fine di queste esercitazioni comparirà alla luce un ordine del giorno nel quale S. M. esprimerà la propria soddisfazione pel buon contegno delle truppe. Il re dichiarerà al tempo stesso che prova una gioia grandissima nello scorgere che la capacità militare de'suoi soldati gli toglie ogni timore riguardo alla difesa del paese e che è lieto di poter ordinare che in avvenire i soldati non rimarranno più che due anni sotto le bandiere e di risparmiare così al paese una parte delle spese che ora si fanno per l'esercito. Riproduciamo con riserva queste informazioni, le quali, se sono esatte, accennano ad una vera transazione in un terreno del quale il re Guglielmo non aveva finora voluto cedere un palmo.

— La *Gazzetta d'Augusta* del 25 annunzia che il principe Michele di Servia ha deciso di convocare una grande *skuspchina*, ovvero assemblea nazionale, pel 20 del prossimo settembre.

Il principe spera di poter calmare l'irritazione degli animi fino a quel tempo, giustifica questo provvedimento straordinario dicendo che non vuole assumere sopra di se solo la risponsabilità delle risoluzioni che la situazione generale del paese renderà necessarie.

Intanto il signor Garaschanin, la demissione del quale non è stata accettata, continuerà a prestare al governo ed al popolo il concorso del suo senno e della sua intelligenza.

Leggiamo nel *Paye* del 27:

L'emigrazione europea per gli Stati Uniti è sospesa per qualche tempo e fors'anco per sempre.

La coscrizione ha prodotto quest'effetto, essa ha dato il segnale d'una contro-emigrazione generale. La popolazione degli Stati Uniti diminuisce ora di mille uomini per ogni giorno, senza contare le donne ed i fanciulli che seguono gli emigranti sia in Europa, sia nel Canadà.

---

## DISPACCI ELETTRICI

*AGENZIA STEFANI*

*Parigi*, 27 *agosto*. (*Ore* 2 20 *pom.*)

(Ritardato per ingombro)

Borsa debole; rendita 68 15; prestito italiano 68 60.

*Belgrado*, 27 *agosto*.

Notizie giunte da Costantinopoli recano che le conferenze furono interrotte per l'esigenza della Porta la quale voleva che prima di continuare nelle trattative venissero sospesi gli armamenti della Serbia e demolite le barricate di Belgrado. Avendo la Serbia rifiutato di accettare queste condizioni, la Porta ritirò tutte le concessioni ritornando ai diritti che spetterebbero ad essa pel trattato del 1856.

*Parigi*, 27 *agosto* (*Ore* 5 35 *pom.*)

Leggesi nei giornali che l'imperatore è rientrato alle ore cinque, accompagnato dal duca di Magenta, il quale si recherà con S. M. a Biarritz.

*Parigi*, 25 *agosto*.

Leggesi nel *Moniteur*: La squadra di evoluzione ha ricevuto l'ordine di andare nel golfo di Napoli.

*Pietroburgo*, 27. Circolare di Gorciakoff relativa all'Italia:

Non è più solamente una questione di diritto che si dibatte, ma il principio monarchico e l'ordine sociale che lottano contro l'anarchia rivoluzionaria.

Enumera le garanzie date da Vittorio Emanuele, e soggiunge: Noi abbiamo giudicato nel nostro interesse mantenere e fortificare il governo di Torino sul terreno dell'ordine sociale, e accordare un appoggio morale al governo di un paese pel quale proviamo molta benevolenza e simpatia. Inoltre l'imperatore non intende di sollevare nè risolvere la questione di diritto.

*Napoli*, 28 *agosto*.

Fu arrestato ieri l'altro il sig. Pulzki, ungherese.

Stanotte furono eseguiti varii arresti di camorristi.

La città è sempre tranquilla.

*Ragusa*, 28 *agosto*.

La lotta col Montenegro è ricominciata.

*Parigi*, 28 *agosto*.

*Notizie di Borsa*

| | agosto 27 | 28 |
|---|---|---|
| Fondi francesi . . 3 0/0 | 67 95 | 68 05 |
| Id. id. . . 4 1/2 0/0 | 96 75 | 97 75 |
| Consolidati inglesi . 3 0/0 | 93 1/4 | 93 1/8 |
| Id. in liquid. p. fine | — | |
| Fondi piemontesi 1849 5 0/0 | 69 — | 68 25 |
| Prestito italiano 1861 5 0/0 | 68 40 | 68 50 |
| (Valori diversi) | | |
| Azioni del Credito mobiliare | 830 | 822 |
| Id. Str. ferr. Vittorio Eman. | 360 | 360 |
| Id. Id. Lomb.-Venete | 592 | 588 |
| Id. Id. Romane . | 325 | 320 |
| Id. Id. Austriache | 475 | 472 |

G. ROMBALDO, *Gerente*.

---

## BORSA DI TORINO

28 *agosto* 1862

| Fondi pubblici | *Contratti in cont.* | *in liquidazione* |
|---|---|---|
| Consolidato 5 0/0 Matt. | 69 58 | 69 55 30 7.bre |

---

## BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

27 agosto.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati 5 per 0/0, in contanti | 79 | 10 |
| Id. 3 per 0/0, in contanti | 48 | — |


THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita*. Torino, via Lagrange, 7. — Assicurazioni in caso di morte; — id. mista, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età — id. dotali pelle fanciulle; — id. in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0/0 degli utili della Compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 52 0/0, 70 anni 14 92 0/0; 75 anni 18 19 0/0, ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

**LA VEDOVA ST-JEAN** ha trasferto il suo magazzino copiosamente assortito di **semenze** e **cipolle a fiori** in via Andrea Doria, già Carrozzai, casa Mannati. n. 2.

# CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE

**Unico premiato con medaglia di 1a classe**

via Cavour, 9, Torino.

**NUOVO ROB** ANTISIFILITICO-JODURATO

**VERO RIGENERATORE DEL SANGUE**

*del Prof.* **De Bernardini**, *privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe)*

Questo *sovrano* preparato mercè nuovo sistema chimico-farmaceutico, è reputato a giusto titolo come superiore pe' salutari e pronti effetti. Alla dominante Salsapariglia scelta sonovi aggiunti altri vegetabili depurativi efficacissimi. L'applicazione del joduro sia trattata con un metodo tutto speciale che ha meritato l'approvazione de' più reputati pratici. Un tal **Rob** combatte ed espelle gli *umori* e *vizi sifilitici*, non che quelli *biliosi, acri, mucosi, erpetici, podagrici, linfatici, oftalmici, ecc.*, e guarisce le *ulceri* e *piaghe inveterate, fistole, buboni, tumori, ecc.* — Il consumo sempreppiù crescente che si fa in Italia ed all'estero del suddetto farmaco è la più eloquente prova della positiva utilità alla pubblica salute.

Prezzo fr. **8** la bottiglia con istruzione. (*Effetti garantiti*)

Deposito generale a *Genova* alla farmacia Brezza; *Londra*, laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent-street; Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. Succursale a *Torino*, Ceresole, via Barbaroux. Parzialì: Depanis, Taricco già Barbié, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

## CONFETTI AL BALSAMO DI COPAHU

***per la cura degli scoli recenti e inveterati***

*del farm.* **L. Foucher**, *a Orléans.*

Secondo il parere di tutti i medici, il **Copahu** allo stato puro è il rimedio infallibile per le malattie segrete; e l'unico mezzo per essere certi della sua purezza quello si è di prendere i **Confetti di Copahu**, nella di cui preparazione è impossibile di servirsi di Copahu falsificato — Copahu semplice o col ferro — Prezzo della scatola 5 fr.

*Agente commissionario in Torino* **D. Mondo**, *Napoli, stessa Casa.* Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

**NON PIU' MEDICINE.**

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

## LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di **LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, vento' zità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine de' fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58246, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita. — N. 52084, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, i' sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti mi serie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,421 E. Jacobs, di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia. — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 54528, M. W. Patching, di emorroidi — N. 44108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46370, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che affonava la morte — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45340, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46340, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che le faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, E. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Cerlani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 4125; P. Polli, G. Cammaiio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falcioio. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Agio. *Piacenza*, Zanzani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Consola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Fonci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa **Barry** du Barry e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

*in statoli di latta inviate in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Il canestro del peso di lib. | 1(2 brutte | fr. 2 50 | Qualità sopraffina | | |
| » | » 1 | » 4 50 | Il canestro del peso di lib. | 4 | fr. 10 50 |
| » | » 2 | » 8 » | » | » 3 | » 18 » |
| » | » 5 | » 17 50 | » | » 8 | » 38 » |
| » | » 12 | » 36 » | » | » 40 | » 68 » |

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C., 77*, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che vinganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercancia.

## VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i risultati ottenuti dall'impiego della **Vitaline Steck** contro le *cattivizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la **Vitalina Steck**. — La boccetta fr. **2.50** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale**, 39, boulevard de Sébastopol. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

## MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.* — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

## MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, sergigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.

# 200,000 MARCHI

**VINCITA PRINCIPALE E PREMI**

in tutto

**19,700 VINCITE**

pel montare di

**2,400,000 MARCHI**

Ecco quanto comprende la

**GRANDE LOTTERIA DI STATO**

di cui si principierà l'estrazione il **10** del mese prossimo.

*Tutti i numeri estratti guadagnano.*

Un lotto origin. intero costa **10 L.**

Un mezzo lotto **5 L.**

*presi direttamente contro contanti o mediante invio di-francobolli nella Casa del sottoscritto.*

Fra le **19,700** vincite ve ne sono di marchi 200,000, 100,000, 50,000, 30,000, 20,000, 15,000, otto da 10,000, due da 8,000, due da 6,000, quattro da 5,000, otto da 4,000, diciotto da 3,000, cinquanta da 2,000, sei da 1,500, sei da 1,200, 106 da 1,000, 106 da 500, ecc. ecc.

Questa lotteria non è da confondersi con quelle che consistono nella vendita di promesse che danno diritto ad un lotto, e che sono proibite in molti stati. Nella lotteria di cui si tratta si ricevono **effettivamente i lotti di stato originali**, la cui estrazione è garantita dalla città libera di Amburgo. I premi sono pagati in contanti dalla Casa di banca sottoscritta, la quale è incaricata della vendita dei lotti, ne fa il pagamento in tutte le città d'Italia e spedisce *gratis* le liste ed i piani dell'estrazione.

Dirigersi direttamente al

**Deposito generale**

presso ALFRED S. GEIGER,

Zeil, n. 19, rimpetto alla Casa Rothschild

a *Francoforte sul Meno.*

**LETTI IN FERRO** verniciati alla genovese, con pagliericcio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

## UNA MEDAGLIA D'ONORE

è stata accordata a LEPERDRIEL per l'importante riforma che ha recato nel modo di stabilire, medicare, intertenere i *vesciganti* ed i *cauteri*. I suoi prodotti ammessi nella maggior parte degli spedali, prescritti giornalmente dai primi medici, preferiti a tutti gli altri dagli ammalati, si trovano nelle principali farmacie di Francia e dell'estero.

***Prodotti Leperdriel***

**Tela vesciccante aderente** (vescicante rosso) *Leperdriel* per stabilire il vescicante sollevando la pelle in un sol pezzo senza incomodare e far soffrire l'ammalato.

**Taffeta epispastico** per medicare i vesciganti senza verun dolore e senza prurito. Tre numeri di attività progressiva. Le persone avvezze alla *carta epispatica* preferiscono quella di Leperdriel alle altre.

**Piselli elastici Leperdriel** emollienti all'aiter, suppurativi al *garou*, disinfettanti al carbone, *i soli ammessi negli ospedali di Parigi*, stillano uniformemente senza far uscire sangue dalla piaga nè lacerare le carni, essi non cagionano i dolori che danno i piselli d'iride.

Per fare che i cauteri non diano alcun pizzicore si adopera il *taffetà rinfrescante Leperdriel* di preferenza alle carte resinose

Le **Compresse** in *carta levata di Leperdriel* possono essere sostituite con vantaggio ed economia a quelle in lino, oppure filaccia. I **Serrabraccia** *elastici* completano la medicatura tanto pulita quanto discreta.

Vendita all'ingrosso a Parigi presso LEPERDRIEL e MARINIER, *rue Sainte-Croix de la Bretonnerie*, 34; *Torino*, D. Mondo, agente commissionario per l'Italia. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Nizza*, Dalmas e nelle principali farmacie.

**TINTURA ANGLÈS** PER TINGER DA SÈ PRONTAMENTE IN DIVERSI COLORI I CAPELLI E LA BARBA, ritrovato rinomato, istantaneo ed innocuo del celebre chimico **J. F. Anglès**, onorato di brevetto imperiale e membro dell'Accademia nazionale di Parigi. — Deposito in Torino presso i signori Sampò, via Nuova; *Venerosi*, via Po, 10, e presso gli altri principali parrucchieri.

# I VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANK**, *i soli autorizzati*, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia Lenormant, che dee accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (2)

# CAPSULE MOTHES

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Medaglia d'onore. *Rus Ste-Anne*, 29, *Parigi*

**GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.**

**Attestati**: sopratutto dei sigg. *Desruelles, Ricord e Cullerier*, specialmente in, caricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose.**

*NB.* Per garantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

## TOELETTA DELLA BOCCA

**Odontina e Elisir odontalgico**

Composti dal Dott. J. Pelletier, membro dell'Accademia imp. di medicina di Parigi.

Questi due dentifricii imbiancano i denti senza portar loro alcuna alterazione, e danno alla bocca un profumo molto gradito. L'**Odontina** neutralizza il principio acido considerato generalmente qual causa essenziale della carie, e l'**Elisir** rimpiazza in modo vantaggioso tutte le acque dentifriche conosciute. — Prezzo dell' *Odontina* L. 3 50, dell'*Elisir* L. 3 50. — Parigi, rue St-Honoré, n. 154. — Deporito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

**BALSAMO ACUSTICO** contro i dolori di orecchi e la sordità recente, di P. Gage di Parigi. — Prezzo fr. 4 50.

**ELISIR DI PEPSINA** del Dott. Corvisart. La Pepsina ha la proprietà di far digerire gli alimenti e riesce benissimo nelle gastriti, gastralgie, infiammazioni dello stomaco. — Prezzo 6 fr.

**PEPSINA** pura in polvere, digestiva, di Grimault. — Prezzo 3 50.

**PANI FERRUGINOSI** di Gagnière per le affezioni clorotiche, tubercolose, e in tutti i casi in cui si ha bisogno di ristorare le proprie forze coll'uso del ferro. In questi pani il ferro è divenuto un alimento riparatore forluficante e di una digestione facile. — La scatola 4 fr.

**PASTIGLIE** d'ipecacuana, di Caret-Gastolla fr. 2 e 3 50.

**PILLOLE** purgative, genuine, del Piovano di Santa Fosca di Venezia. — Scatola da fr. 1 50 e 2 25.

**PILLOLE** antiasmatiche del dott. Frary per l'asma, il catarro e le malattie degli organi respiratorii. — Prezzo fr. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

**SIROPPO e CONFETTI jodotannici** di Guillermond. La combinazione jodo–tannica è la migliore di cui si possa far uso per amministrare l' jodio. Le proprietà forlificanti ed in pari tempo depurative ne fanno un medicamento prezioso in tutte le malattie che derivano da un troppo grande predominio del sistema linfatico.

Il *Siroppo* ed i *Confetti* jodo-tannici, d'un aspetto e d' un sapore molto gradito, possono essere amministrati con grande vantaggio tutte le volte che si vuol rimpiazzare con un preparato jodato, *l' Olio di fegato di merluzzo*, così disgustoso a prendersi, e di una difficile digestione. Prezzo del Siroppo L. 4 50, dei Confetti, L. 3.

Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

**COLLA LIQUIDA BIANCA** per incollare il legno, la porcellana, il marmo, vetro, la *potiche*, i ginocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. - Prezzo dei flacons cent. 50 e L. 1. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

## PRODOTTI DI S.A MARIA NOVELLA DI FIRENZE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Acqua di miele | L. 1 50 | Acqua di rosa | L. 1 » |
| Acqua di fior d'arancio | » 1 » | Acqua di vaniglia | » 1 » |
| Acqua di gelsomino | » 1 » | Acqua di muschio | » 1 » |
| Acqua della Principessa | » 1 » | Essenza aromatica d'aceto | » 2 » |
| Acqua di lavanda | » 1 » | Balsamo pel dolore dei denti | » 1 » |
| Acqua di fragola | » 2 » | Essenza di bergamotte | » 1 » |
| Acqua di menta peperina | » 1 » | Polvere dentifricia | » 1 70 |
| Acqua d'ambra | » 1 » | Pasta di mandorle | » 3 » |
| Acqua di verbena | » 2 50 | Pomata | » 1 55 |
| Acqua di gigli per levar le macchie | » 3 50 | Alkermes | » 3 » |
| Acqua antisterica | » 1 20 | Id. | » 1 50 |

# VINI E LIQUORI

**presso l'Agenzia D. MONDO**

*via dell'Ospedale*, 5.

| | |
|---|---|
| CHAMPAGNE SILLERY | L. 4 e 4 50 |
| Id. Grand vin Royal | » 5 » |
| Id. Fleur de Sillery | » 5 e 7 » |
| Id. Sillery grand-mousseux | » 6 » |
| CHAMBERTIN | » 5 » |
| BORDEAUX-CHATEAU-LAFITTE | » 5 50 e 6 » |
| Id. CHATEAU-MARGAUX | » 5 » 6 » |
| SAINT-JULIEN | » 4 50 e 5 50 |
| CHATEAU-GRILLE | » 4 50 |
| COTE-ROTIE | » 4 50 |
| HERMITAGE | » 5 » |
| HAUT-SAUTERNE | » 5 » |
| MUSCAT DE FRONTIGNAN | » 5 » |
| Id. DE LUNEL | » 5 » |
| SAINT-PERAY sec | » 4 50 |
| LACRIMA-CHRISTI bianco | » 3 50 |
| MARSALA vergine | » 4 50 |
| » d'Ingham | » 3 50 |
| MUSCATO di Siracusa | » 4 50 |
| MADERA *secco* | » 7 50 |
| PORTO-PORTO | » 6 50 |
| XERES color d'oro | » 6 50 |
| ALKERMES di Santa Maria Novella di Firenze | L. 4 50 e 5 » |
| CURAÇAO francese | il *cruchon* L. 7 » |
| ELISIR RASPAIL | » 6 50 |
| GRANDE CERTOSA bianca | litro » 6 50 |
| Id. Id. id. | 1/2 litro » 4 » |
| Id. Id. gialla | litro » 8 50 |
| Id. Id. id. | 1/2 litro » 5 » |
| Id. Id. verde | litro » 11 50 |
| Id. Id. id. | 1/2 litro » 6 50 |
| RHUM stravecchio | » 4 » |
| SCUTTI INGLESI in acco | » 5 » |
| FALSE INGLESI | » 2 50 |

## LIQUORE EMOSTATICO PRAVAZ

**al percloruro di ferro puro, neutro, inalterabile.** Questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite di sangue in tutte le emorragie si esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici*, ecc., ecc.

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di legno e accompagnate da un' istruzione indicante il modo di adoperarlo.

*Prezzo della boccetta*: **6** *franchi*.

Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

## DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande Medaglia in oro)

Il **Sciroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

**MAGREZZA** abituale o malatticcia guarita col *Cioccolato bromo-fodurato* di Boille. L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione *bromo-jodurata* sulla digestione e sul nutrimento. Si vende 7 fr. il mezzo kilo.

**PILLOLE** bromo-jodnrate e ferruginose di Boille. Fr. 3 50 la boccetta.

**GOTTA E REUMATISMI L'Olio Pagi** di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. — Prezzo delle boccette 6 e 4 fr.

**ELESIR THERMES** al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nella *clorosi, anemia, scrofole, rachitide, sfinimento da forze* per malattie o eccessi d'ogni natura. Fr. 4 50.

Agente commissionario in Torino. D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

**MALATTIE *degli occhi*** guarite radicalmente coll'ACQUA CELESTE del D.r *Rousseau*; cataratte, aneurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. Essa fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. — Parigi, Bon farm., *rue des Sts-Pères*. — Prezzo L. 11. Torino, da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

**COLORI non velenosi** in tavolette, **pastiglie**, ecc. all'uso degli artisti e studenti, di *Duret* e *Bourgeois* di Parigi, privilegiati con medaglia d'oro di 1a classe. Con questi colori senza veleno sono evitati tutti gli accidenti. Scatole di ogni qualità e prezzo, da L. 1 a L. 50.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale, n. 5.